

CURIA MERCATORUM

Bilancio di esercizio al 31-12-2024

Dati anagrafici	
Sede in	Piazza BORSA 3 B TREVISO 31100 TV Italia
Codice Fiscale	03152340265
Numero Rea	TV TREVISO 227555
P.I.	03152340265
Capitale Sociale Euro	25747.00 i.v.
Settore di attività prevalente (ATECO)	949990
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no

Stato patrimoniale

	31-12-2024	31-12-2023
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	0	852
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	583	641
Totale immobilizzazioni immateriali	583	1.493
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	1.800	-
3) attrezzature industriali e commerciali	0	0
4) altri beni	3.166	4.720
Totale immobilizzazioni materiali	4.966	4.720
Totale immobilizzazioni (B)	5.549	6.213
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	(18)	(49)
Totale crediti verso clienti	(18)	(49)
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	86	22.626
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	86
Totale crediti tributari	86	22.712
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.880	175.000
Totale crediti verso altri	2.880	175.000
Totale crediti	2.948	197.663
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.119.434	766.851
3) danaro e valori in cassa	681	840
Totale disponibilità liquide	1.120.115	767.691
Totale attivo circolante (C)	1.123.063	965.354
D) Ratei e risconti	11.366	6.053
Totale attivo	1.139.978	977.620
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale		
	25.747	25.747
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	149.799	151.578
Varie altre riserve	-	(1)
Totale altre riserve	149.799	151.577
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		
	27.986	(1.778)
Totale patrimonio netto	203.532	175.546
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	189.000	189.000
Totale fondi per rischi ed oneri	189.000	189.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	232.175	214.185

D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	50	50
Totale debiti verso banche	50	50
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	283.423	241.979
Totale acconti	283.423	241.979
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	108.153	72.488
Totale debiti verso fornitori	108.153	72.488
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	30.817	12.387
Totale debiti tributari	30.817	12.387
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	25.470	21.848
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	25.470	21.848
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	67.302	49.729
Totale altri debiti	67.302	49.729
Totale debiti	515.215	398.481
E) Ratei e risconti	56	408
Totale passivo	1.139.978	977.620

Conto economico

	31-12-2024	31-12-2023
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	434.536	411.623
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	215.000	210.000
altri	1.515	723
Totale altri ricavi e proventi	216.515	210.723
Totale valore della produzione	651.051	622.346
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0
7) per servizi	281.519	312.265
9) per il personale		
a) salari e stipendi	230.740	216.950
b) oneri sociali	72.951	68.854
c) trattamento di fine rapporto	18.835	16.919
Totale costi per il personale	322.526	302.723
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	910	910
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.771	2.694
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.681	3.604
14) oneri diversi di gestione	4.274	4.997
Totale costi della produzione	612.000	623.589
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	39.051	(1.243)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	10	9
Totale proventi diversi dai precedenti	10	9
Totale altri proventi finanziari	10	9
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	280	544
Totale interessi e altri oneri finanziari	280	544
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(270)	(535)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	38.781	(1.778)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	10.795	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	10.795	-
21) Utile (perdita) dell'esercizio	27.986	(1.778)

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2024

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2024, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione ed informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, tali obblighi potranno non esser osservati e di ciò verrà comunque data evidenza nel prosieguo della presente Nota Integrativa.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci per i quali viene data segnalazione ed informativa in Nota Integrativa;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile.

La Nota integrativa, redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile e alle altre norme del Codice Civile diverse dalle precedenti, nonché in conformità a specifiche norme di legge diverse dalle suddette, contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter sesto comma del Codice Civile, si precisa che non sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, in quanto non sono emerse significative incertezze, né sono stati individuati elementi tali da costituire presupposti per la cessazione dell'attività.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati cambiamenti di principi contabili nell'esercizio.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non si sono verificate problematiche di comparazione e adattabilità delle voci di bilancio rispetto all'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C..

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute operazioni in valuta estera.

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili).

Esse risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a euro 583.

I **beni immateriali**, ossia quei beni non monetari che di norma rappresentano diritti giuridicamente tutelati, sono iscritti nell'attivo patrimoniale in quanto:

- risultano individualmente identificabili (ossia scorporati dalla società e trasferibili) o derivano da diritti contrattuali o da altri diritti legali;
- il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità;
- la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dal bene stesso.

Gli **oneri pluriennali** sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, con il consenso dell'Organo di Controllo, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore dei beni immateriali è ripristinata qualora siano venuti

meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità poliennale e si forniscono i dettagli che seguono.

Costi d'impianto e di ampliamento

La voce accoglie oneri sostenuti in modo non ricorrente dalla società in precisi e caratteristici momenti della vita dell'impresa, quali la fase pre-operativa o quella di accrescimento della capacità operativa esistente.

La patrimonializzazione discende da una verifica specifica circa la futura utilità di ogni componente di costo.

I costi d'impianto e ampliamento risultano iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, alla voce B.I.1, e sono ammortizzati in quote costanti in n. 5 anni. Nell'esercizio in commento si è completato il processo di ammortamento.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

I Software in essere sono iscritti nello Stato patrimoniale, alla voce B.I.3, e risultano interamente ammortizzati.

I Marchi sono relativi alla capitalizzazione dei costi sostenuti per l'acquisizione a titolo oneroso.

I Marchi sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, alla voce B.I.4, per euro 583 e sono ammortizzati in quote costanti, in un periodo pari a 18 esercizi.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2024	583
Saldo al 31/12/2023	1.493
Variazioni	-910

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	4.259	4.700	5.130	14.089
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.407	4.700	4.489	12.596
Valore di bilancio	852	0	641	1.493
Variazioni nell'esercizio				
Ammortamento dell'esercizio	852	-	58	910
Totale variazioni	(852)	-	(58)	(910)
Valore di fine esercizio				
Costo	4.259	4.700	5.130	14.089
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.259	4.700	4.547	13.506
Valore di bilancio	0	0	583	583

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 4.966, rispecchiando la seguente classificazione:

2) impianti e macchinari;

3) attrezzature industriali e commerciali (completamente ammortizzate);

4) altri beni.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2024 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc.

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Impianti e macchinari	15%;
Altri beni	
Mobili e macchine ufficio	15%;
Macchine ufficio elettroniche e computer	20%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2024	4.966
Saldo al 31/12/2023	4.720
Variazioni	247

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B. II dell'attivo.

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	-	589	25.936	26.524
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	589	21.216	21.805
Valore di bilancio	-	0	4.720	4.720
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	1.946	-	1.072	3.018
Ammortamento dell'esercizio	146	-	2.625	2.771
Totale variazioni	1.800	-	(1.553)	247
Valore di fine esercizio				
Costo	1.946	589	27.008	29.542
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	146	589	23.841	24.576
Valore di bilancio	1.800	0	3.166	4.966

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2024 è pari a euro 1.123.063. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 157.708.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
- 5-bis) crediti tributari
- 5-quater) verso altri

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

La società si è avvalsa della facoltà (OIC 15 par.89) di non applicare il criterio del costo ammortizzato.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1), sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è ottenuto mediante iscrizione, ove necessario, di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti, della situazione economica generale, di settore e di rischio paese, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

Crediti tributari

La voce crediti tributari accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

Credito d'imposta beni strumentali

L'art. 1 commi 1051 - 1063 della L. n. 178/2020 (legge di bilancio 2021) ha riformulato la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi materiali e immateriali destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, che si pone in continuità con quello originariamente previsto dall'art. 1 commi 184 – 197 della L. 160/2019. L'agevolazione si sostanzia in un credito d'imposta correlato all'entità degli investimenti effettuati dal 16.11.2020 al 31.12.2022 (ovvero nel più lungo termine del 30.06.2023, purché entro il 31.12.2022 l'ordine di acquisto sia stato accettato dal venditore e sia intercorso il pagamento dell'acconto del 20%).

La misura del contributo era la seguente:

Tipologia beni	Investimento dal 16.11.2020 al 31.12.2021 (o 30.06.2022 con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2021)
Beni materiali strumentali "ordinari"	• aliquota del 10% (15% lavoro agile) • tetto massimo costi agevolabili 2 milioni
Beni immateriali strumentali "ordinari"	• aliquota del 10% (15% lavoro agile) • tetto massimo costi agevolabili 1 milione
Beni materiali strumentali "Industria 4.0" (Allegato A alla L. 232/2016)	• 50% per investimenti fino a 2,5 milioni • 30% tra 2,5 e 10 milioni • 10% per investimenti tra 10 e 20 milioni
Beni immateriali "Industria 4.0" (Allegato B alla L. 232/2016)	• aliquota del 20% del costo • tetto massimo costi agevolabili 1 milione

Nella voce C.II 5-bis dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, risulta iscritto:

- il credito d'imposta per euro 86, relativo all'acquisizione di beni ordinari nel corso dell'esercizio 2020, per le quote annuali residue.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.II" per un importo complessivo di euro 2.948.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	(49)	31	(18)	(18)
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	22.712	(22.626)	86	86
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	175.000	(172.120)	2.880	2.880
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	197.663	(194.715)	2.948	2.948

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Natura e composizione Crediti v/altri

Si informa che la voce C.II.5-quater) "Crediti verso altri", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 2.880, è relativa unicamente all'acconto corrisposto per il rinnovo del sito internet.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., si informa che tale suddivisione non risulta significativa tenuto conto che Curia Mercatorum opera esclusivamente nel Triveneto, principalmente con la Camera di Commercio di Treviso-Belluno e di Venezia-Rovigo.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per euro 1.120.115, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	766.851	352.583	1.119.434
Denaro e altri valori in cassa	840	(159)	681

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale disponibilità liquide	767.691	352.424	1.120.115

La significativa variazione è dovuta principalmente a maggiori acconti ricevuti e, soprattutto, all'incasso dei contributi erogati dalla Camera di Commercio di Treviso-Belluno relativi all'esercizio 2023.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 ammontano a euro 11.366.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	6.053	5.313	11.366
Totale ratei e risconti attivi	6.053	5.313	11.366

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti attivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione delle voci "Ratei e risconti attivi" risulta essere la seguente:

Risconti attivi	31/12/2024	31/12/2023
Assicurazioni	5.073	1.007
Altri costi	6.293	5.046
TOTALE	11.366	6.053

La voce "Altri costi" fa riferimento principalmente a costi legati ai servizi di durata annuale (quali Posteitaliane servizio Pick up & Posta easy; Zoom; servizi Infocamere) sostenuti per esigenze gestionali e comunicative.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I – Capitale
- II – Riserva da sovrapprezzo delle azioni
- III – Riserve di rivalutazione
- IV – Riserva legale
- V – Riserve statutarie
- VI – Altre riserve, distintamente indicate
- VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII – Uti (perdite) portati a nuovo
- IX – Utile (perdita) dell'esercizio
- Perdita ripianata
- X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 203.532 (euro 175.546 nel precedente esercizio).

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 4 C.C., nonché la composizione della voce "Varie Altre riserve".

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	25.747	-	-	-		25.747
Altre riserve						
Riserva straordinaria	151.578	-	1.778	-		149.799
Varie altre riserve	(1)	-	-	1		-
Totale altre riserve	151.577	-	1.778	1		149.799
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.778)	1.778	-	-	27.986	27.986
Totale patrimonio netto	175.546	1.778	1.778	1	27.986	203.532

Ai fini di una migliore intelligibilità delle variazioni del patrimonio netto qui di seguito vengono evidenziate le movimentazioni dell'esercizio precedente delle voci del patrimonio netto:

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del ris. dell'es. prec. Altre destinazioni	Altre variazioni Incrementi	Altre variazioni Riclassifiche
Capitale	25.747	0	0	0
Altre riserve				
Riserva straordinaria	133.530	0	18.047	0
Varie altre riserve	1	0	0	-2
Totale altre riserve	133.531	0	18.047	-2
Utile (perdita) dell'esercizio	18.047	-18.047	0	0
Totale Patrimonio Netto	177.325	-18.047	18.047	-2

	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale		25.747
Altre riserve		
Riserva straordinaria		151.578
Varie altre riserve		-1
Totale altre riserve		151.577
Utile (perdita) dell'esercizio	-1.778	-1.778
Totale Patrimonio Netto	-1.778	175.546

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Non si è reso necessario alcun arrotondamento.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri" sono esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale per complessivi euro 189.000.

In particolare tale voce è costituita da un fondo rischi che accoglie gli accantonamenti effettuati in precedenti esercizi fra i quali si annoverano:

- politiche restrittive imposte alle Camere di Commercio;
- conseguenze derivanti dai processi aggregativi delle CCIAA quali imposti dalla riforma della L. 580/93;
- ipotesi di costituzione, e successivo rinvio e quindi soppressione, della strutturazione della costituzione dell'OCRI in seno a Curia Mercatorum connessa al progetto di gestione associata dell'ufficio del referente ex art. 16.3 D.Lgs. N. 14/2019;
- accantonamenti a seguito dell'emergenza pandemica.

Come evidenziato dal prospetto che segue, il fondo non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Le risultanze del bilancio dell'esercizio sono principalmente contraddistinte dai maggiori ricavi per diritti derivanti dal nuovo regime tariffario adottato in materia di mediazione. E' il risultato più elevato mai raggiunto dalla nascita dell'associazione. Già l'anno precedente fu caratterizzato da introiti rilevanti, pari ad € 150.880,58 (nel 2022 furono € 132.617,00, in linea col dato del 2021, pari a € 137.105,00), ma è il 2024 l'esercizio contraddistinto dalla piena applicazione della nuova tariffa applicata per le mediazioni (entrata in vigore a novembre 2023). I diritti amministrativi introitati si sono attestati su un valore di € 209.917,00, dato che ha condotto al risultato contabile sopra descritto.

Il risultato conseguentemente raggiunto, unitamente al persistere degli elementi di criticità già posti a fondamento dell'iscrizione di un fondo rischi in passato, vieppiù corroborati da una latente incertezza sul mantenimento in futuro dell'attuale struttura tariffaria, hanno inevitabilmente portato a ritenere di non procedere per l'esercizio corrente all'ipotizzato storno parziale del fondo rischi secondo la richiamata valutazione prospettica, che se effettuato condurrebbe, viste le risultanze, ad incrementare ulteriormente l'accantonamento a patrimonio derivante dal maggior utile che si raggiungerebbe.

Uno storno che viene pertanto rimandato all'esercizio 2025 al termine del quale potrà esser operato, come a suo tempo definito, secondo la richiamata valutazione prospettica, da valutarsi naturalmente in relazione alle effettive risultanze contabili verificabili in prossimità della chiusura d'esercizio.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	189.000	189.000
Variazioni nell'esercizio		
Totale variazioni	0	0
Valore di fine esercizio	189.000	189.000

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività nella classe C per complessivi euro 232.175.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	214.185
Variazioni nell'esercizio	
Totale variazioni	17.990
Valore di fine esercizio	232.175

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti sono rilevati al valore nominale.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali è stata effettuata al valore nominale.

Tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi, pertanto la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari".

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale. Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

Descrizione	Importo
Depositi cauzionali	6.338
Dipendenti c/retribuzione	13.056
Debiti v/sindacati su retribuzioni	96
Dipendenti c/ratei maturati	47.812

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 515.215.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	50	0	50	50
Acconti	241.979	41.444	283.423	283.423
Debiti verso fornitori	72.488	35.665	108.153	108.153
Debiti tributari	12.387	18.430	30.817	30.817
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	21.848	3.622	25.470	25.470
Altri debiti	49.729	17.573	67.302	67.302
Totale debiti	398.481	116.734	515.215	515.215

L'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., prevede che si indichi distintamente per ciascuna voce, pure l'ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., si ritiene che tale ripartizione non risulti significativa per le medesime ragioni esposte al precedente paragrafo dedicato ai crediti.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni di Curia Mercatorum.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe E."Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 ammontano a euro 56.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni espone nel prospetto che segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	210	(210)	0
Risconti passivi	198	(142)	56
Totale ratei e risconti passivi	408	(352)	56

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione della voce "Ratei e risconti passivi" è analizzata mediante i seguenti prospetti:

Risconti passivi	31/12/2024	31/12/2023
Risconti passivi contribuito in c/impianti L.160/19	0	86
Risconti passivi contribuito in c/impianti L.178/20	56	112
Totale	56	198

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 434.536.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

In relazione a quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., viene esposta nel seguente prospetto la ripartizione dei ricavi per categorie di attività:

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Ricavi per risoluzioni controversie	224.619
Diritti amministrativi Curia Mercatorum	209.917
Totale	434.536

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., la ripartizione dei ricavi per aree geografiche di destinazione è esposta nel prospetto seguente.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Treviso	182.698
Belluno	164.571
Venezia	38.232
Rovigo	49.035
Totale	434.536

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi euro 216.515 (euro 210.723 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Contributi in conto esercizio	210.000	5.000	215.000
Altri			
Sopravvenienze e insussistenze attive	555	810	1.365
Contributi in conto capitale (quote)	142	0	142
Altri ricavi e proventi	26	(18)	8
Totale altri	723	792	1.515
Totale altri ricavi e proventi	210.723	5.792	216.515

Contributi c/impianti

La voce A.5 comprende anche la quota, di competenza dell'esercizio in corso, dei contributi in conto impianti commisurati al costo dei cespiti acquistati nel 2020 e 2021. La parte di competenza degli esercizi successivi è rinviata attraverso l'iscrizione di un risconto passivo.

I contributi in c/impianti di competenza dell'esercizio ammontano complessivamente ad euro 142 di cui 86 relativi al Credito d'imposta per l'acquisto beni strumentali nuovi Legge n. 160/2019 (Finanziaria per il 2020) e euro 56 relativi al Credito d'imposta per l'acquisto beni strumentali nuovi Legge n. 178/2020 (Finanziaria per il 2021).

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 612.000.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, si informa che non vi sono ricavi di entità o incidenza eccezionale in quanto anche i contributi in conto esercizio, pur rappresentando entrate di assoluto rilievo per Curia Mercatorum, sono da considerarsi quali ricavi di natura ricorrente correlati all'attività caratteristica dell'organismo.

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, si informa che non vi sono costi di entità o incidenza eccezionali e che anche i costi relativi all'attività caratteristica presentano un andamento conforme a quello dei ricavi.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza e sono rappresentate, per l'esercizio in rassegna, unicamente da imposte correnti da liquidare per l'anno, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

	Imposte correnti
IRES	9.010
	1.785

	Imposte correnti
IRAP	
Totale	10.795

Si precisa che nell'esercizio 2024 non sono sorte differenze temporanee né Curia Mercatorum ha subito perdite fiscali che abbiano comportato la rilevazione di imposte differite ed anticipate, anche in relazione ad eventuali riassorbimenti relativi ad annualità precedenti.

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2024, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione;
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto.

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Quadri	1
Impiegati	6
Totale Dipendenti	7

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento risultano dal seguente prospetto:

	Sindaci
Compensi	3.120

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Si informa che non vi sono impegni o garanzie a carico di Curia Mercatorum, né passività potenziali non riflesse nelle voci di bilancio.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, co. 125 della L. 124/2017, si rende noto che la voce "Contributi in conto esercizio" è rappresentativa:

- dei contributi erogati dalla CCIAA di Treviso-Belluno per € 180.000 e dalla CCIAA di Venezia-Rovigo per € 35.000 a sostegno economico dell'Associazione Curia Mercatorum finalizzato sia alla gestione dell'attività ordinaria, sia alla promozione presso il sistema economico locale delle iniziative programmate riconducibili ai seguenti macro settori:
 - gestione delle controversie attraverso i servizi di mediazione ed arbitrato, nonché in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale (in attuazione del Codice della Crisi d'Impresa);
 - divulgazione delle problematiche giuridiche in materia di risoluzione alternativa delle controversie, contrattualistica;
 - formazione degli operatori, principalmente sulle problematiche della mediazione e dell'arbitrato;
 - promozione dei servizi offerti, sia presso gli associati delle provincie di Treviso - Belluno che presso le provincie delle altre Camere di Commercio aderenti (Venezia e Rovigo).

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Signori Consiglieri,

il Presidente, sulla base di quanto illustrato, Vi invita ad approvare il bilancio, proponendo di destinare l'utile conseguito di euro 27.986 al Fondo di Riserva Straordinaria.

Il Presidente

MARIO POZZA

CURIA MERCATORUM

Sede in Piazza Borsa 3B, 31100 - Treviso
Codice Fiscale 03152340265
Numero Rea TV-227555
P.I. 03152340265
Capitale Sociale Euro 25.747 I.V.
Ente sottoposta a direzione / coordinamento NO
Ente che esercita direzione / coordinamento NO

RELAZIONE UNITARIA AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2024 DELL'ORGANO DI CONTROLLO INCARICATO DELLA REVISIONE LEGALE

*All'Assemblea degli associati di
CURIA MERCATORUM*

Premessa

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, corredato dalla relazione sulla gestione, è stato messo a disposizione dell'organo di controllo nel termine di legge, prima dell'approvazione a cura dell'organo amministrativo. Il Consiglio di Amministrazione che ha approvato il progetto di bilancio si è tenuto lo scorso 10 aprile 2025.

L'organo di controllo, in forma monocratica, è stato rinnovato dall'assemblea degli associati tenutasi in data 7 maggio 2024; lo stesso aveva esercitato la medesima funzione nel triennio precedente. In virtù del rimando alla normativa sulle società per azioni contenuto nell'art. 9.1 dello Statuto di Curia Mercatorum, l'organo di controllo ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. C.C. sia quelle previste dall'art. 2409-bis C.C..

Il bilancio d'esercizio è costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa ed è stato redatto con chiarezza, nel rispetto dei principi generali della forma, della struttura e del contenuto previsti dalle norme di legge, e presenta in sintesi le seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

Crediti v/soci per versamenti dovuti	€	0
Immobilizzazioni	€	5.549
Attivo circolante	€	1.123.063
Ratei e risconti	€	11.366
TOTALE ATTIVO	€	1.139.978
Patrimonio netto	€	203.532
Fondi rischi e oneri	€	189.000
Tfr subordinato	€	232.175
Debiti	€	515.215
Ratei e risconti	€	56
TOTALE PASSIVO	€	1.139.978

Conto Economico

Valore della produzione	€	651.051
Costi della produzione	€	-612.000
Differenza	€	39.051
Proventi e oneri finanziari	€	-270
Rettifiche valore attività finanziarie	€	0
Imposte sul reddito	€	-10.795
Utile (perdita) dell'esercizio	€	27.986

Il presente documento è suddiviso come segue:

A) RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE EX ART. 14 DEL D.LGS 27/1/2010 N. 39, strutturata in due sezioni:

- *"relazione sul bilancio d'esercizio;*
- *"relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari";*

B) RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DI VIGILANZA EX ART. 2429, COMMA 2, C.C., suddivisa in tre parti:

- *B1 - attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. C.C.;*
- *B2 - osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio;*
- *B3 - osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio.*

* * *

A) RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27/1/2010 N. 39

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio di revisione

E' stata svolta la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio, che presenta un utile netto pari a Euro 27.986 e un patrimonio netto pari a Euro 203.532.

A giudizio dell'organo di controllo il bilancio d'esercizio risulta redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico per l'esercizio in esame, in conformità alle norme nazionali che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Il procedimento di revisione legale è stato svolto, in modo coerente con la dimensione dell'ente associativo e con il suo assetto organizzativo, in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. L'organo di controllo dichiara la propria indipendenza rispetto all'Associazione, in conformità alle norme ed ai principi in materia di etica e indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano; la responsabilità del revisore è descritta nel prosieguo, in apposito paragrafo.

Si ritiene di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il giudizio espresso.

Responsabilità dell'organo amministrativo e di controllo per il bilancio

L'organo amministrativo è responsabile per la redazione del bilancio, che fornisca una rappresentazione

veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla Legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o comportamenti o eventi non intenzionali.

L'organo amministrativo è responsabile della valutazione delle capacità dell'Associazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto di continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'entità o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

L'organo di controllo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'ente associativo.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio

Gli obiettivi del revisore sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile - svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia - è stato esercitato il giudizio professionale ed è stato mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- sono stati identificati e valutati i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o comportamenti o eventi non intenzionali; sono state definite e svolte procedure di revisione in risposta a tali rischi e sono stati acquisiti elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il giudizio; il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- è stata acquisita una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'ente associativo;
- è stata valutata l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'organo amministrativo, inclusa la relativa informativa; risulta ragionevole e prudentiale, in particolare, la decisione dell'organo amministrativo di mantenere il fondo rischi ed oneri già stanziato in passato e sul punto si rinvia ad apposito richiamo d'informativa;
- l'utilizzo da parte dell'organo amministrativo del presupposto della continuità aziendale appare appropriato; in base agli elementi probativi acquisiti non appare vi sia incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Tali conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione; tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- è stata valutata la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo

complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, sono state comunicate la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

L'organo amministrativo è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge. Si dà atto, peraltro, che il bilancio dell'Associazione non supera le soglie di cui all'art. 2435-bis del C.C..

Sono state svolte le procedure necessarie al fine di esprimere il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e sulla sua conformità alle norme di Legge, nonché per rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A giudizio dell'organo di controllo la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio dell'esercizio di Curia Mercatorum al 31 dicembre 2024 ed è redatta in conformità alle norme di Legge e - sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto, acquisite nel corso dell'attività di revisione legale - non sono stati identificati errori significativi nella relazione stessa.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non si ha nulla da riportare.

Eventuali richiami di informativa e altre segnalazioni

Si richiama l'informativa resa nella nota integrativa al bilancio sulla consistenza del "Fondo per rischi e oneri" esposto nella classe B del passivo patrimoniale per complessivi Euro 189.000. La voce accoglie gli accantonamenti stanziati in passato in relazione ad elementi di incertezza connessi allo sviluppo dell'Associazione: le politiche restrittive imposte alle Camere di Commercio; le conseguenze derivanti dai processi aggregativi delle CCIAA sollecitati dal legislatore; la costituzione e gestione degli OCRI ex art. 16.3 del D.Lgs. n. 14/2019; gli accantonamenti a seguito dell'emergenza pandemica. Nonostante l'affievolirsi di alcune delle richiamate criticità, la consistenza del fondo non è stata modificata rispetto all'esercizio precedente. Il sindaco-revisore concorda con l'impostazione prudenziale assunta ed esplicitata nel passo che si riporta: *Le risultanze del bilancio dell'esercizio sono principalmente contraddistinte dai maggiori ricavi per diritti derivanti dal nuovo regime tariffario adottato in materia di mediazione. (...) Il risultato conseguentemente raggiunto, unitamente al persistere degli elementi di criticità già posti a fondamento dell'iscrizione di un fondo rischi in passato, viepiù corroborati da una latente incertezza sul mantenimento in futuro dell'attuale struttura tariffaria, hanno inevitabilmente portato a ritenere di non procedere per l'esercizio corrente all'ipotizzato storno parziale del fondo rischi secondo la richiamata valutazione prospettica, che se effettuato, condurrebbe, viste le risultanze, ad incrementare ulteriormente l'accantonamento a patrimonio netto derivante dal maggior utile che si raggiungerebbe.*

Non vi sono ulteriori aspetti da segnalare.

B) RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 2429 CO. 2° DEL C.C.

Nel corso dell'esercizio 2024 l'attività di controllo è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali è stata effettuata l'autovalutazione, con esito positivo.

B1) ATTIVITA' DI VIGILANZA AI SENSI DEGLI ARTT. 2403 E SS. C.C.

Conoscenza della società/entità, valutazione rischi e rapporto sugli incarichi affidati

L'organo di controllo ha acquisito opportune conoscenze per quanto concerne la tipologia dell'attività svolta dall'ente associativo e la struttura organizzativa e contabile, vigilando sull'osservanza della legge e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'ente e sul suo concreto funzionamento.

Si può confermare che:

- l'attività tipica svolta dall'ente non è cambiata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto nell'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati, così come le risorse umane costituenti la "forza lavoro".

Le attività svolte hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dello stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente approvati e sottoscritti.

Si è preso parte alle assemblee degli associati ed alle riunioni dell'organo amministrativo e, sulla base delle informazioni disponibili, non sono state rilevate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Si sono ricevute dall'organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e, in base alle informazioni acquisite, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Attività svolta

Per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, si può affermare che:

- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo dell'ente, né in merito all'adeguatezza e affidabilità del sistema amministrativo e contabile per rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce al Tribunale ex art. 2409 c.c.;
- nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri previsti dalla legge;

- nel corso dell'esercizio non sono state effettuate segnalazioni all'organo amministrativo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies del D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e non sono pervenute segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati ex art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Per quanto a conoscenza, l'organo amministrativo nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

Il progetto di bilancio dell'esercizio in esame è stato approvato dall'organo amministrativo e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. L'organo amministrativo ha, altresì, predisposto, pur in assenza di obbligo, una relazione sulla gestione esplicativa dell'andamento nell'anno 2024.

Tali documenti sono stati consegnati all'organo di controllo in tempo utile affinché siano depositati presso la sede dell'ente associativo corredati dalla presente relazione.

In merito al bilancio esaminato, vengono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri utilizzati nella redazione del bilancio non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni da evidenziare nella presente relazione;
- è stata verificata la conformità della relazione sulla gestione alle esigenze informative richieste dalla Legge e dallo Statuto e non si hanno osservazioni da evidenziare in merito;
- non si è reso necessario il rilascio del consenso ai sensi dell'art. 2426, nn. 5 e 6, del c.c..

I risultati della revisione legale del bilancio svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Considerate le risultanze dell'attività svolta, si propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dall'organo amministrativo.

Si concorda con la proposta di destinazione del risultato formulata dall'organo amministrativo.

Treviso, lì 14 aprile 2025.

L'ORGANO DI CONTROLLO

Marzio BATTISTELLA

